Venerdì 3 Luglio 1896

Udine - Anno XIV - N. 158.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

L'EUROPA IN AFRICA

Alle esplorazioni religiose e scientifiche l'età nostra anch'essa, pratica e positiva, com'è, fa seguire le spedizioni e imprese militari e coloniali. Dietro i missionari e gli scienziati i consoli, com'ebbe a dire Re Teodoro, e dietro i consoli i soldati. Ed anche oggidì molte volte si ricorre alla forza ed alla violenza per imporre il giogo a tribù riluttanti; anche oggidì nell'Africa stessa vengono perpetrati massacri nefandi dai popoli che si vantano di essere alla testa della civiltà. Tuttavia la brutalità delle odierne conquiste viene, almeno in parte, attenuata dagli intendimenti nobili ed umanitari dai cui non sono mai scompagnate. Poichè se in Africa si va sopratutto alla ricerca della polvere d'oro, dei diamanti, dell'avorio, delle penne di struzzo, dei legni preziosi, delle spezie, degli aromi, della gomma, delle piante medicinali, si cerca pure diffondervi la civiltà e il cristianesimo; si erigono chiese e scuole, si combatte efficacemente dovunque la tratta degli schiavi. A proposito della quale si può bensì obbiettare che noi ci proponiamo liberarne le vittime per sterminarle poi, come abbiam fatto coi Pelli Rosse, facendo accettar loro i veleni delle nostre distillerie; però conviene notare che tutti i grandi cambiamenti, operatisi nell'umanità, diedero sempre luogo a inconvenienti di varia natura e che, a conti fatti, la somma dei beni che dalla colonizzazione europea deriva dall'Africa, è di molto superiore a quella dei mali.

Nè mi sembra giustificato il timore che la razza negra, messa a contatto coi popoli bianchi, sia destinata a sparire, come vanno sparendo gl'Indiani dei Rocciosi ed i Malesi dell'Australia, e come già da gran pezza sono scomparsi gl'indigeni dell'infelice Cuba e quelli dell'isola di Tasmania; poichè — senza contare che ciò non costituirebbe un danno per la specie umana — la razza negra ha dato ormai troppe prove di resistenza e in America, sebbene importatavi, è più numerosa delle stesse razze locali e in Africa ha difesa sicura nel clima che vieta le dimore stabili agli Europei nella maggior parte delle provincie centro-equatoriali ed orientali. Questi potranno dominare sui Negri e valersene pei loro interessi e sfruttarli sino a che non li avranno reso civili, ma sostituirli mai; come non furono riusciti a sostituire, nemmeno in piccola parte, dopo due secoli di dominio, gl'Indù della penisola cisgangetica.

II.

Partizione diplomatica dell'Africa — L'attuale febbre di conquiste africane — Giudizio sui possedimenti spagnuoli e portoghesi.

Ormai non vi è quasi lembo di costa africana che non sia sottomessa a qualche potenza europea, non regione interna che non cada sotto il dominio diretto, o sotto il protettorato, o per lo meno non sia stata inclusa nella sfera d'influenza di questo o di quello stato. La ripartizione — è vero — nel più dei casi è stata fatta solo diplomaticamente e figura quasi unicamente sulle carte geografiche, riducendosi più che a un vantaggio reale a pura e semplice soddisfazione dell'amor proprio nazionale dei pretesi padroni. Ma costoro, se non altro, si sono tracciati il campo su cui devono svolgere la propria futura attività e, assicurandovisi contro la possibile concorrenza di altre potenze, si sono assunti l'obbligo morale di proseguirvi la loro opera incivilitrice. Che importa se la maggior parte dei principi indigeni non comprendono l'importanza dei trattati, a firmare i quali si lasciarono indurre per tenui somme di denaro? Che importa se le semplici tribù negre credono di aver dei protettori in quelli che presto o tardi ne saranno inesorabili padroni?

A Berlino nel 1885 venne fondato lo *Stato libero del Congo* senza si avesse una lontana idea del numero dei suoi abitanti, e prima ancora il territorio ne fosse stato riconosciuto, almeno nelle sue linee generali. Più recentemente Inghilterra, Germania e Francia si spartirono il Sudan occidentale e centrale, e ci vorranno diecine d'anni prima vi possano esercitare una qualsiasi influenza. Anche l'Italia credette di aver condotto il Negus a firmare il trattato d'Uccialli e volle impegnarsi in una guerra coll'Abissinia senza sospettarne l'immensamente da alcuni anni aumentata potenza militare. Ciò che alle potenze europee preme sopratutto, è di assicurarsi un posto, e il più largo possibile, a quel banchetto africano che è, sebbene il più magro, forse l'ultimo al quale potranno ancora assidersi fuori d'Europa.

Ma in questi ultimi anni specialmente è aumentata la febbre delle conquiste africane; e l'Africa è oggigiorno la parte di mondo che desta maggior interesse, quella verso la quale guarda maggior numero d'occhi. Ognuno vuole essere informato di quanto la riguarda: libri, giornali, opuscoli, ne parlano ad ogni ora; parlamenti, società commerciali, private riunioni di cittadini ne discutono spesso e con calore; essa è il tema obbligato di tutte le conversazioni, è il capitolo di geografia di cui non v'è alcuno che non abbia letto, studiato, udito, imparato qualche cosa.

Noi non passeremo qui in rassegna i singoli possedimenti europei in Africa, chè troppo andremmo per le lunghe: ci limiteremo solo ad alcune considerazioni — senza però obbligarci a seguire alcuna traccia — d'indole affatto generale, specialmente intorno ai più importanti, per venirne a qualche deduzione riflettente l'avvenire del Continente Nero e quello della politica coloniale africana europea.

Dei possedimenti spagnuoli non mette conto di parlare, poichè in Africa si riducono a poca cosa e d'altronde poco si può sperarne, essendosi quel popolo dimostrato in ogni tempo colonizzatore inetto ed avendo esercitato una azione malefica sopra tutte le sue colonie — di cui la maggior parte ha già perduto o è in via di perdere — causa i metodi di governo antiquati, illiberali ed oppressivi che mai mutò e che, mentre ridussero quelle all'estrema miseria, non salvavano dalla rovina economica la stessa madre patria.

Scarsa importanza presentano pure le colonie dei Portoghesi, altro popolo decaduto dall'antica grandezza, e che, se fu già il primo nella storia coloniale, ora è degli ultimi. I suoi due principali domini dell'Angola e del Mozambico, sebbene favoriti da due magnifici fiumi, quali il Congo e lo Zambesi, sebbene abitati da popolazioni miti ed accessibili alla civilizzazione europea, tuttavia si trovano, come gli altri minori, in quelle stesse condizioni miserande di decadimento in cui versano i pochi e meschini avanzi delle già estese e floridi colonie asiatiche. Il *commercio degli schiavi*, unico cespite di lucro che i Portoghesi un tempo vi coltivarono, ne impedì lo sviluppo contribuendo a disertare di braccia le piantagioni, mettendo in fuga i lavoratori, esasperando le popolazioni indigene; così che, abolita la tratta, ogni altra risorsa e quindi ogni importanza a quelle regioni mancò.

Oggigiorno però va notato un certo risveglio nella politica coloniale del Portogallo, che pure in questi ultimi anni ha prodotto esploratori come il Pinto, il Cappello e l'Ivens, i quali possono stare accanto a Livingstone ed a Stanley: risveglio di cui sono prove la recente creazione ed organizzazione dello *Stato dell'Africa orientale*, la fondazione, avvenuta nel 1891, della compagnia privilegiata del Mozambico con un capitale di 25 milioni di franchi e la costruzione di parecchie strade ferrate e carreggiabili, già impresa, o da imprendersi; risveglio di cui fu anche una prova la lunga e fierissima controversia per l'unione dei due domini che si guardano dagli opposti Oceani attraverso il deserto del Kalahari: controversia inutilmente sostenuta sei anni fa con quell'Inghilterra colla quale, sebbene già ne sia stata la protettrice, il Portogallo in tutta la sua storia coloniale odierna si trova in continui conflitti diplomatici. Ma, se non altro per un sentimento di gratitudine verso quelli che furono i Fenici del secolo XV e primi schiusero l'Africa alle ambizioni europee, è da augurarsi che riescano a fondare un impero fiorente almeno a sud dell'Equatore, dove ci sono tutti gli elementi atti a svilupparlo: impero che rimetta in onore e in ricchezza la nazione decaduta ed impoverita e diventi come una specie di territorio neutro in mezzo alle rivalità delle potenze europee che laggiù cercano di soverchiarsi a vicenda.

Dott. F. Musoni.

Lo sbandamento dell'Estrema

ROMA, 1 luglio.

I circoli parlamentari non danno importanza politica al voto odierno, tanto più che il contegno dell'Opposizione costituzionale non lo giustificò. È invece oggetto di vivi commenti lo sbandamento dell'Estrema Sinistra, e sopratutto il contegno di Cavallotti.

Come è noto, nell'ultima seduta parlamentare del giugno 1891, quando Brin provocò dall'onor. Rudinì dichiarazioni sulla triplice alleanza, fu appunto Cavallotti che organizzò quella scena scandalosa per impedire a Brin di parlare e alla Camera di venire ad un voto. Fu Cavallotti che allora rimproverò Rudinì di aver giuocato la partita doppia coll'Estrema Sinistra. Ieri invece, dopo aver taciuto durante tutta la discussione sul bilancio degli esteri, il capo dei radicali vota sommessamente accettando la triplice e tutto il resto!

Mussi, Marcora, De Cristoforis, Demarinis, Berenini, e qualche altro deputato dell'Estrema dei più stimabili per carattere e per ingegno, non vollero assistere alla seduta; parecchi dell'Estrema votarono contro il Ministero; col moralista Cavallotti votarono a favore soltanto Giampietro ed altri quattro o cinque. Perfino Barzilai votò contro.

Il voltafaccia di Cavallotti nella questione politica fondamentale, mentre disgusta profondamente i suoi amici, dimostra che egli non ha alcun seguito alla Camera se non quando si tratta di fare dell'opposizione a base di pettegolezzi e di scandali. Alcuni, che conoscono i suoi precedenti politici, non si fanno alcuna meraviglia per il voto di ieri, col quale Cavallotti spera di diventare ministro nel Gabinetto Rudinì mediante uno sgambetto a Ricotti e a Costa, e a qualche altro membro del Ministero.

Commenti esteri
al discorso dell'on. Caetani

La viennese *Neue Freie Presse* scrive:

«Il ministro degli esteri d'Italia, nella sua esposizione di ieri l'altro, si adoperò visibilmente ad affievolire l'impressione che devè fare in Francia il discorso dell'on. Nasi.

A tale scopo egli chiamò in soccorso persino l'affinità etnologica e i ricordi del 1859; sebbene debba dire a sè stesso che l'odio fra parenti è più forte che quello fra stranieri, e che l'aiuto di Napoleone III fu pagato caro con la cessione di Savoia e Nizza.

Anche per l'Inghilterra il duca di Sermoneta trovò parole amichevoli, benchè Curzon e Salisbury, perfino ultimamente, nel Parlamento inglese, non siano stati troppo amabili verso l'Italia.

Questa precauzione troppo timida di non offendere alcuno, non impedì al ministro di respingere categoricamente ogni mutamento nella politica estera dell'Italia, e di accentuare la saldezza della triplice alleanza.

Considerata la grave situazione in Oriente, non fu forse superflua la ripetizione della dichiarazione che l'Italia a Tripoli non vuole altro che il mantenimento dello *statu quo*».

Il *Jour* di Parigi dice che il discorso del duca di Sermoneta indica che la caduta di Crispi non modifica la politica italiana.

Attribuisce il fatto a Re Umberto, il quale dirige questa politica, qualunque sia il Ministero.

Chiama una ironia di poco buongusto le proteste di simpatia per la sorella latina, con cui il duca di Sermoneta chiuse il suo discorso.

Il "Secolo„ e la Triplice

Il *Secolo* esulta per la «vittoria del Ministero».

Il caso è abbastanza curioso, per due motivi: perchè questa è la prima volta che il giornale ambrosiano si dichiara fautore di un Governo italiano; e perchè l'argomento del voto era quella triplice alleanza, che gli ha strappato tanti gridi di dolore, e ha valso ai governanti d'Italia le epistole del signor Sonzogno.

Ma, la triplice di Rudinì non è la triplice di Crispi. Caetani ha promesso di migliorarla; e *migliorare* — dice il *Secolo* — vuol dire *cambiare*.

Con tutto ciò il *Secolo* ammonisce il Ministero di non lusingarsi di essersi creata una base alla Camera.

«Nulla invece di più incerto della maggioranza di ieri, sopratutto se si tien calcolo del gran numero di quelli che si sono volontariamente astenuti. Un Ministero che abbia oneste intenzioni — come, fino a prova contraria, crediamo sia quello di Rudinì — che abbia, ripetiamo, oneste intenzioni di riforme, non può procedere più a lungo nella via tracciatasi, se non invoca dal Paese rappresentanti nuovi, i quali abbiano a portare a Montecitorio l'espressione sincera delle aspirazioni popolari».

Le aspirazioni popolari?

Quali sono queste «aspirazioni popolari» del *Secolo*? Quelle di Cavallotti o quelle di Imbriani?

In ogni modo, come si vede, all'on. Di Rudinì non mancheranno amici e consiglieri!... Beato lui!

Il fiasco della sottoscrizione dei buoni per l'Esposizione del 1900

Parigi 2 — Iersera si è chiusa la sottoscrizione dei buoni per l'Esposizione mondiale del 1900. Il Comitato emise 3,250,000 buoni a 20 franchi l'uno; il pubblico ne sottoscrisse solo circa 2 milioni.

AFRICA

Il governo e Baldissera.

Roma 2 — La *Tribuna* di stasera, malgrado le smentite dei ministri alla Camera, conferma il disaccordo del governo con il generale Baldissera. Il disaccordo sta nelle disposizioni di indole generale.

In fatto il generale Baldissera, appena sistemati i servizi della Colonia, ha chiesto il rimpatrio colla intenzione di non più tornare in Africa.

Ras Alula minaccia?

Corre voce che gli ultimi riparti delle truppe che stavano per rimpatriare da Massaua, abbiano avuto improvvisamente l'ordine di sospendere la partenza, temendosi qualche sorpresa di ras Alula, che si aggira intorno ai nostri possedimenti.

La notizia però va accolta con riserva.

Baratieri a Trieste.

Un telegramma da Trieste reca:

«Notizie qui giunte assicurano che il generale Baratieri abbia fissato ad Alessandria d'Egitto una cabina sul piroscafo *Cleopatra* del *Lloyd* austro-ungarico. Il *Cleopatra* giungerà qui il giorno 8 luglio.»

Menelik fa costruire una vasta rete telegrafica e telefonica.

L'ingegnere elettricista Mourlon di Bruxelles è stato incaricato dal Negus di Abissinia dell'studio, organizzazione e fornitura di tutto il materiale necessario alla rete telegrafica, che dovrà collegare le principali contrade dell'Abissinia.

Naturalmente, l'impianto sarà fatto seguendo i metodi modernissimi.

I giornali francesi aggiungono;

Si farà uso del sistema Van Rysselberghe che permette di telegrafare e di telefonare sul medesimo filo.

I pali sono collocati già per una estensione di 1100 chilometri e presto telefono e telegrafo funzioneranno regolarmente.

Menelik, che ha già potuto sperimentare il telefono, ha ordinato che lo si collochi nel suo palazzo, che verrà poi collegato colle principali linee telegrafiche dell'Abissinia.

Questo fatto permetterà a Menelik di tenersi sempre in relazione coi ras che comandano le grandi divisioni dell'impero.

Per impedire che le linee vengano atterrate dagli abissini, Menelik ha pubblicato un bando in cui ordina in nome della religione e di Dio che vengano rispettate, pena la morte.

Ancora le responsabilità africane.
Per la giustizia e per la storia.

Mentre si discute il bilancio degli esteri e gli oratori domandano con insistenza al Governo di dire in che modo e con l'aiuto di chi, tante armi e munizioni sono state mandate allo Scioa, la *Nazione* evoca come non inopportuno il ricordo di una pagina di storia africana dimenticata o ignorata dai più.

Abbiamo già anche noi accennato ai documenti ufficiali contenuti nei Libri Verdi, dai quali si desume nel modo più evidente che la politica di espansione degli on. Rudinì e Colombo, che contro il parere di tutti hanno voluto allargare i confini della Colonia fino al Mareb, fu quella che provocò la guerra con lo Scioa. Il contegno aggressivo contro Menelik tenuto dagli on. Rudinì e Colombo, dopo di aver violato i confini sanciti da un trattato, la rese inevitabile.

Ma una grande, enorme responsabilità, spetta altresì a quell'infausto Ministero Giolitti che pare rivivere nell'attuale Gabinetto.

Non solo il Ministero Giolitti, pur sapendo che Menelik si preparava alla guerra — e che lo sapesse lo provano diecine di documenti — non se ne preoccupò; ma fu per l'appunto sotto quel Ministero, che furono consegnate due milioni di cartuccie a chi doveva adoperare, contro i nostri soldati, quelle munizioni!

Fu sotto Giolitti che venne stipulata la convenzione Salimbeni, con la quale si abbonò a Menelik la somma di circa mezzo milione, per cui non ha senso il dire come fu tentato timidamente che quelle cartuccie si dovettero dare a Menelik perchè questi le aveva già pagate!

Il Ministero Giolitti teneva, tal quale come il Rudinì all'art. 17 che, secondo l'attuale Presidente del Consiglio *manteneva integro il nostro diritto*, e credette con quel regalo di 500,000 lire e cartuccie di rabbonire Menelik!!!

Che fosse un grosso errore il dare munizioni a chi era già apertamente nostro nemico, lo dissero tutti al Governo d'allora. Il generale Baratieri, che allora non era ancora dichiarato incapace, si oppose vivamente alla consegna di quelle munizioni che da un pezzo erano ad Assab e colà trattenute. Ma nemmeno il consiglio di Baratieri persuase il Ministero Giolitti, che mandò il Traversi a portare a Menelik i due milioni di cartuccie.

Ed è bene che anche questo si sappia, quantunque l'onor. Rudinì che pubblica i Libri Verdi con *tutti* i documenti, abbia lasciato fuori quelli che si riferiscono a questo incidente: è bene sapere che fu questo invio dei due milioni di cartuccie sotto il Ministero Giolitti che le autorità francesi ricordarono tutte le volte che, amichevolmente, le autorità nostre si lagnarono pel continuo transito di armi e munizioni dalla parte di Gibuti.

«Ma perchè dobbiamo impedire il transito delle armi, rispondevano i francesi, dal momento che il Ministero Giolitti manda egli pel primo allo Scioa le munizioni scortate da un ufficiale italiano?»

Che quelle armi e quelle munizioni rappresentassero un pericolo per noi, il Ministero Giolitti lo sapeva, tant'è vero che si rammaricava che i francesi ne permettessero il transito.

Ma intanto lo stesso Ministero mandava allo Scioa le cartuccie!!

Sperava che per quelle cartuccie e per quel regalo di mezzo milione, Menelik cedesse su quell'articolo 17 del quale d'accordo con Rudinì i giolittiani dicono ora che non importa loro più nulla!...

Ricerchiamole pure le responsabilità... ma con un po' di giustizia. E sopratutto non dimentichiamo le più gravi. Non dimentichiamo che furono gli onorevoli Di Rudinì e Colombo con la lor

inconsulta politica di espansione a provocare la guerra, e che il Gabinetto Giolitti non solo non si preoccupò dei preparativi di guerra che si facevano allo Scioa, ma mandò a Menelik munizioni che dovevano servirgli nella guerra già fin da allora decisa contro di noi.

IL MADAGASCAR insorto contro la Francia

Telegrafano da Parigi che i giornali giunti a Marsiglia dal Madagascar recano notizie sull'insurrezione che si estende oramai a tutta quanta la grande *isola da poco conquistata dai francesi.*

Il *Madagascar* riferisce che la strada da Tananariva a Fianarantsoa è completamente interotta dai ribelli hovas.

L'*Evénement* pubblica una lettera di Giuliano Penel, residente di Francia al Madagascar, in data 21 maggio. Egli dice:

« Formiamo qui un posto avanzato al nord dell'Imerina, e siamo circondati dai ribelli. Ad una tappa di qui urtiamo contro gruppi di nemici non inferiori agli 8000 uomini. Non ho per proteggere Ambatondrajaka, che una compagnia regolare di 100 uomini e alcuni soldati del luogo, che dispongono di 130 cattivi fucili; gli altri sono armati di zagaglie. È una sollevazione generale contro gli europei, particolarmente contro i francesi. Tutte le vie sono tagliate, tranne una, che forse non tarderà ad essere intercettata a sua volta.

« Spero che ci toglieremo da questa terribile posizione, ma non possiamo contare che su noi stessi.... Su venti corrieri che ho mandato al residente generale per chiedere aiuto, sette poterono a stento fare qui ritorno; gli altri vennero uccisi ».

Il Credito Immobiliare

Roma 2 — Oggi si riunirono per la prima volta i creditori del Credito Im*mobiliare per la nomina della delegazione* dei creditori. Risultarono eletti: La Banca d' Italia con voti 808; la Banca Gestioni con voti 803; la Deutsche Bank con voti 801; il Credito Svizzero con voti 736; l'avv. Flaminio Nava con voti 727. A curatore definitivo del fallimento venne eletto per acclamazione il comm. Romolo Tittoni.

Disordini in Sicilia pel prezzo del pane

Messina 2 — A Montalbano quella popolazione ha fatto una clamorosa dimostrazione in causa dell'aumento del prezzo del pane.

I dimostranti esasperati, ruppero tutti i vetri della sede Municipale.

L'energico intervento della forza evitò maggiori disordini.

TERREMOTO IN GRECIA

Atene 2 — Nel Peloponneso si avvertirono ieri forti scosse di terremoto.

Uno scandalo in Francia ?

Parigi 2 — Si parla sottovoce nei saloni *parigini e nei circoli più in voga*, di un grosso scandalo che starebbe per scoppiare. Appena ultimata un'inchiesta che si sta compiendo in seguito a gravi denunzie ricevute, il Governo revocherebbe la decisione che ha presa accordando recentemente una onorificenza ad una persona compromessa in un suicidio recente, intorno al quale regna ancora del mistero.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1356) Cividale si scusa col Patriarca di non poter mandare milizie al suo servizio.

×

Un pensiero al giorno.

Molte cose non si dànno, a questo mondo, che a chi le sa prendere.

×

Cognizioni utili.

Fu esperimentata sul pesco e sul pomo infetti dal pidocchio, la tintura d'Aloè soccotrino e si ottennero dei felicissimi risultati. Il modo di usarla è semplicissimo. Si imbeve nel liquido uno straccio col quale si passa sul tronco dell'albero per ben due o tre volte al mattino e sera, avvolgendo, fin dove arriva l'insetto, intorno allo stesso, lo straccio bagnato fermato debitamente con cordicella.

×

La sfinge. Bizzarria.

La festa in Roma è stata, te 'l ripeto,
Una lettera sol dell'alfabeto.

Spiegazione dell'anagramma precedente.

SALIVA-SALVIA

×

Per finire.

Un povero diavolo entra in una trattoria dove si mangia a prezzo fisso: una lira tutto compreso.

Dopo una orribile minestra, il cameriere gli domanda:

— E la bistecca, la vuole con piselli, con patate, con fagiolini ?

— Oh! possibilmente che sia fatta con un po' di bue. Non pretendo altro!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Gara d'artiglieria. Scrivono da Spilimbergo, 1 luglio:

« Ieri 30 ed oggi 1 luglio ha avuto luogo il tiro di gara per le due brigate del 20° artiglieria. Della prima brigata è stato contrastato il premio tra la prima e la quarta *batteria*, e se l'onore fu concesso alla prima batteria, per aver fatto maggior numero di punti, pure il premio fu dato alla quarta. Della seconda brigata vinse il tiro la quinta batteria.

Iersera e stasera grande illuminazione nelle batterie vincitrici. Grandi evviva ai comandanti di batteria ed agli ufficiali. »

Il cadavere rinvenuto ieri nelle ghiaie del Torre nei pressi di Rizzolo, venne identificato per quello di *certo Visentini Pietro fu Domenico* da Remugnano (Reana del Roiale) mendicante girovago, d'anni 75, affetto da pellagra.

Venne accertato che la morte fu accidentale e solo causata dall'essersi avventurato il Visentini a guadare il torrente che ora in piena a causa delle continue pioggie dei giorni scorsi.

Alpinismo. Scrivono da Plezzo:

« Nel giorno 19 giugno p. p. la signorina Emily Boitson, una vaporosa inglesina *di 25 anni, accompagnata* dalla giovane guida plezzana Mrachig, saliva per la prima volta quest'anno da qui il Canino. Le condizioni della neve sono quest'anno molto favorevoli.

Il ricovero Canin della sezione di Gorizia della Società alpina austro-tedesca venne già aperto e venne pure di nuovo provveduto con bevande e cibarie secondo il riuscito sistema del dottor Pott.

La intrepida alpinista inglese discendendo dalla sella Prevala a Nevea, risaliva il giorno dopo il Jof del Montasio, indi si dirigeva a Raibl. Essa è intenzionata di toccare tutte le cime delle Alpi Giulie. »

Evasione di un famoso ladro. Scrivono da Gorizia in data di ieri:

« Alle 2 pom. di martedì, di pienissimo giorno, evadeva da queste carceri un pregiudicatissimo ladro, certo Antonio Vuga d'anni 28, falegname di Moncorona, che la scorsa settimana aveva tentato di rubare in casa del segretario di S. Mauro, *ma* venne colto in *flagrante* e non potè fuggire perchè ferito in seguito ad un salto da una finestra. Ieri è stato veduto aggirarsi per i campi di Salcano. Gli si dà una caccia attiva ».

Diminuzione di pena. Tomasino Giovanni d'anni 38 da Platischis confesso di ferimento pel quale dal Tribunale di Udine venne condannato ad 8 mesi di reclusione, ottenne dalla Corte d'Appello, che ammise la provocazione grave, la diminuzione della pena a mesi 4 di detenzione.

Contrabbando. L'altra sera, a Tolmezzo, il maresciallo dei carabinieri ed un subalterno incontravano due individui che sembravano sospetti. Richiestili sulla loro provenienza e dove fossero diretti, questi risposero che arrivavano dalla Germania, e, poichè a tale secca *risposta seguì una precipitosa fuga*, vennero inseguiti.

Furono subito raggiunti, e si sequestrarono loro chilogrammi 24 di tabacco d'estera provenienza, riuscendo ad arrestare uno dei contrabbandieri, mentre l'altro potè di nuovo fuggire.

Una successione fantastica. Gottardi Giuseppe da Cividale, qualificandosi per commesso dell'Ufficio del Registro di quella città, facevasi consegnare da Cariutti Filomena la somma di *lire 4*, che avrebbero dovuto servire per iniziare le pratiche per una successione, mentre invece le devolveva a suo profitto. Venne perciò denunciato.

Raccoglitori di proiettili. A Spilimbergo furono tratti in arresto Chivilò Antonio ed Osualdo e denunciato Chivilò Gio. Batta perchè sorpresi a raccogliere frantumi di proiettili nel poligono d'artiglieria.

Per chi cerca lavoro.

Coi primi del prossimo ottobre verrà dato principio ai lavori per la costruzione dell'ultimo tronco di strada sulla sponda del lago di Klagenfurt (Wörthersee) tratto Maria Wörth-Auenhof.

In detto lavoro potranno trovare occupazione i lavoratori di terra e di roccia; fra qualche giorno si darà principio ai lavori in cave di sassi, ghiaia e sabbia.

Rivolgersi al sottoscritto.

Maria Wörth, 22 giugno 1896.

G. B. Micossi, imprenditore.

UDINE

(La Città e il Comune)

Estate? Continua la temperatura... autunnale, e quantunque all'ora in cui scriviamo queste righe il cielo sia purissimo e splenda un bel sole, non si può dire che il tempo abbia messo giudizio, e che oggi stesso nel pomeriggio *non ci regali il solito temporale.*

La causa di questa persistente frescura — affatto anormale in luglio — è da attribuirsi alla neve caduta l'altro ieri sulle nostre alpi, ed alla grandinate che nello stesso giorno funestarono le provincie di Treviso, Padova e Vicenza.

Cortesi incoraggiamenti.

« .... Ella fa *opera patriottica col suo*
« simpatico giornale mettendo in guar-
« dia i liberali, che dormono, contro
« il pericolo che il partito clericale di-
« venga padrone del Paese, colle Banche,
« coi Forni, colle Casse rurali, ecc. »

Così ci scrive, cortesemente incoraggiandoci nella modesta ma convinta opera nostra, una egregia e stimabile persona, che vive lavorando, studiando ed osservando, in mezzo alle popolazioni dei campi, ed è quindi in grado di giudicare quanto grave sia il pericolo della propaganda fatta dai clericali nelle campagne col pretesto della difesa della fede e dell'amore del prossimo sofferente, ma in realtà per i troppo noti fini politici.

Ringraziamo l'egregia persona che ci ha scritto queste righe, ed auguriamo che i liberali si ridestino ed agiscano uniti con fede ed energia, per scongiurare il minacciato trionfo delle idee reazionarie, che ci ricondurrebbero alla schiavitù.

Gli ex-militari nelle liste elettorali. La Commissione per il progetto di iniziativa dell'on. Agnini relativo alla iscrizione nelle liste elettorali degli ex-militari, ha approvato la relazione dell' on. Tecchio, favorevole al progetto.

La Commissione ha notato che, per una divergenza nella interpretazione della legge, abbiamo ora in Italia un buon numero di ex militari i quali sono e rimarrebbero irrevocabilmente spogliati del diritto elettorale, quando ad altri cittadini, nelle identiche loro condizioni, il *diritto medesimo* è invece irrevocabilmente riconosciuto. La necessità quindi di mettere riparo a questo stato di cose non ha bisogno di essere dimostrata. Si tratta di ristabilire l'eguaglianza dei cittadini nell'attribuzione del più importante loro diritto.

Per il pagamento delle cedole. La *direzione generale del* Debito pubblico ha emanato le istruzioni relative al pagamento delle cedole dei titoli redimibili in corso di estrazione a sorte.

Il tema d'italiano per l'esame di licenza all' Istituto Tecnico. Per la licenza nelle varie *sezioni dell'*Istituto Tecnico sono giunti mercoledì dal Ministero i temi d'italiano seguenti, fra i quali gli studenti potevano scegliere:

I. Non tutto è calcolo, ma tutto è numero e armonia. (Dialogo fra un matematico ed un artista).

II. « E' così facile addivenire eroi facendo semplicemente il proprio dovere! » (Parole di Giuseppe Galliano).

Il tema d' italiano per l'esame di licenza liceale, che ebbe luogo mercoledì è stato il seguente:

« Fortunata la nazione che abbonda di eletti ingegni, ma più fortunata quella che abbonda di alti e forti caratteri ».

Inconvenienti Postali.

Abbiamo ricevuto il testo ufficiale del discorso pronunciato alla Camera nella seduta del 27 giugno dall'on. Chiaradia, discutendosi il bilancio delle poste e telegrafi. Colla competenza che gli è riconosciuta, l'egregio deputato di Pordenone ha messo in evidenza gl'inconvenienti gravi che derivarono alla Provincia nostra — la più importante del Veneto — dalla soppressione della Direzione provinciale delle poste.

A quanto efficacemente espose l'onorevole Chiaradia, ci permettiamo aggiungere qualche altra risultanza di fatto, che dimostra a fior d'evidenza gli svantaggi della lamentata misura, per la quale venivano accentrati a Venezia i servizi inerenti alla nostra Provincia.

E' noto che tutti gli Uffici postali devono ricorrere alle rispettive Direzioni per avere i denari occorrenti a pagare i vaglia, i mandati, ecc. Ora chi non vede il rilevante ritardo che subisce una domanda di denaro fatta p. e. dall'Ufficio di Cividale a Venezia anzichè ad Udine? E Attimis, Faedis, Mortegliano, San Pietro, Premariacco, Buttrio, Tricesimo, Martignacco, Fagagna, e via via gli altri Uffici postali della Provincia, che chiedevano i fondi al mattino e li avevano alla sera? Ora la domanda impiega un giorno ad andare a Venezia, un giorno i denari a giungere a destinazione, quando non si debba aggiungere un giorno di ritardo per l'evasione a Venezia, dove la mole del lavoro può benissimo impedire il pronto disbrigo delle pratiche. Tutto ciò a comodo di quei poveri diavoli della Provincia che hanno bisogno di denari per fare i loro affari e magari per pagare qualche cambiale!

Per i francobolli e le cartoline si ripete la stessa cosa, gli stessi ritardi, ed i conseguenti danni. Tempo *fa accadde che tutta la Carnia rimase* sprovvista di franco bolli, ed a Maniago non si poterono per più giorni impostare pacchi, mancando le cartoline corrispondenti; alcune ditte dovettero perciò spedire i pacchi a Pordenone per l'inoltro. Su questo gravissimo inconveniente interloquì anche la locale Camera di commercio.

Altro malanno di non lieve entità.

L'estesissimo nostro servizio postale ha bisogno sempre di modificazioni, di miglioramenti, di allargarsi in tutti i più *piccoli centri*, ed i *consiglieri provinciali*, i sindaci, i segretari comunali, tutte le persone insomma che coprono uffici pubblici e perciò sono meglio in grado di conoscere e valutare i bisogni dei singoli luoghi, venendo spessissimo al capoluogo ne approfittano per reclamare con vantaggio, discutere e concretare coi Direttori i provvedimenti necessari ora a far cessare un lagno, ora a togliere un disordine. Adesso ciò non si può più fare: bisognerebbe che tutte queste persone andassero appositamente a Venezia, quando non si preferisca attendere mesi e mesi per ottenere a forza di note e sollecitatorie un provvedimento qualunque.

E così i *reclami di ogni genere*. Anzichè farli a voce e sbrigarli in poche parole o con poche righe, con persona perfettamente pratica di luoghi e di cose, bisogna scrivere a Venezia, dove è impossibile si riesca a conoscere i veri bisogni delle singole località, tenuto calcolo che la sorveglianza deve estendersi su ben cinque provincie?

E non aggiungiamo altro, sia per non riuscire troppo lunghi, sia perchè su altri inconvenienti, gravi sì, ma riguardanti l'andamento interno del servizio postale, non siamo in *grado* di giudicare.

Ci auguriamo solo che l'interessamento dimostrato dall'on. Chiaradia trovi favore anche presso gli altri colleghi suoi della Provincia, e tutti assieme concorrano a far ripristinare quanto si dimostra necessario al buon andamento del servizio postale nella Provincia nostra, una fra le prime del Regno.

L'opera dell' on. Maggiorino Ferraris al dicastero delle Poste è stata certamente nel suo complesso utilissima; è stata l'opera di un ministro saggiamente riformatore; ma in questo particolare — almeno per gli effetti che se ne vedono nella Provincia nostra — l'on. Ferraris ha sbagliato, ed urge rimediare!

Mercato bozzoli. Oggi prima delle ore 11.15 vennero pesati sulla pubblica pesa 43 chilogrammi di bozzoli gialli ed incrociati gialli al prezzo da lire 2.50 a 2.80.

Un pazzo in Chiesa. Nelle prime ore di stamane erasi introdotto nel santuario della B. V. delle Grazie un individuo che vi commetteva delle stranezze e parlava ad alta voce sconnessamente. Si era levata una scarpa ed una calza, e, toltosi di tasca il portafogli, l'aveva gettato lungi da sè. Il portafogli venne raccolto da una donna e depositato in sacrestia.

Il parroco, visto che quell'individuo disturbava il luogo sacro, mandò ad avvertire l'ufficio di P. S., dal quale subito furono spedite sul luogo due guardie che, a mezzo vettura pubblica, condussero l'infelice all'Ospedale.

Ivi giunto e ricoverato venne, dal passaporto rinvenutogli addosso, identificato per Chiavotti Pietro di Pietro di anni 30, muratore da Lauco.

Il portafogli conteneva 3 pezzi d'argento da 5 lire, 4 monete di nikel e 11 soldi di rame di conio austriaco, nonchè 38 centesimi di conio italiano.

Il Chiavotti sarebbe giunto a Udine ieri sera, e sarebbe a quanto sembra affetto da mania religiosa.

Sagra di Cussignacco. Domenica e lunedì 5 e 6 corrente, avrà luogo la famosa sagra di Cussignacco. Nel cortile dell'osteria dei signori Dianan, suonerà la distinta orchestra diretta dal maestro sig. Carlo Blasig, e sulla pubblica piazza suonerà la non meno reputata orchestra diretta dal maestro signor *Giacomo Verza.*

L'essicatoio comunale dei bozzoli si chiuderà domani sera.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO

di pubblicazione dei ruoli della imposta sui terreni, fabbricati e ricchezza mobile.

Il Municipio rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle imposte dirette sono stati depositati nell'Ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da ieri, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile e sui terreni e fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore nove alle ore quindici di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il *registro* dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle Imposte.

Ciascun contribuente dal 1 luglio è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è iscritto nel ruolo, ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei ruoli principali:

Prima rata al 10 febbraio — seconda al 10 aprile — terza al 10 giugno — quarta al 10 agosto — quinta al 10 ottobre — sesta al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in marzo:

Prima e seconda rata al 10 aprile — terza al 10 giugno — quarta al 10 agosto — quinta al 10 ottobre — sesta al 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in luglio:

Prima, seconda, terza e quarta rata al 10 agosto — quinta 10 ottobre — sesta 10 dicembre.

Pei ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre:

Prima, seconda, terza, quarta, quinta e sesta rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4. Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti:

1° Che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali.

2° Che qualora intendano ricorrere all'autorità giudiziaria dovranno sperimentare tale diritto entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione del ruolo.

3° Che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza.

4° Che l'Esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta, quand'anche la proprietà od il possesso siano passati in persona diversa da quella inscritta nel ruolo, tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo.

Dal Municipio di Udine,
li 1 luglio 1896.

IL SINDACO
A. di Trento.

Tribunale penale.

Udienza 2 luglio.

Coren Giuseppe fu Sebastiano e Birtig Giuseppe fu Giovanni, entrambi da Vernassino, erano imputati: il primo di diffamazione e lesioni personali in danno di Blasutig Antonio, costituitosi parte civile coll'avv. Mario Bertacioli; il secondo di correità in detto reato di lesioni.

Il Tribunale dichiarò assolto il Birtig per non provata reità; e condannò il Coren alla reclusione per mesi tredici e giorni quindici, alla multa di lire 100, ed al risarcimento dei danni verso la parte civile, accordando intanto a questa una provvisionale di lire 300.

Il Coren era difeso dall'avv. Brosadola Pietro di Cividale, ed il Birtig dall'avv. Caisutti Giuseppe.

Erano periti medici i signori: cav. uff. prof. Fernando Franzolini di Udine, Brosadola dott. Carlo di S. Pietro al Natisone e Bidoli dott. Giovanni di Rodda.

« Scuola e Famiglia ». Pervenne alla Presidenza la seguente offerta: Eugenia Morpurgo-Basevi asciugamani 12.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 1, del 1 luglio 1896 contiene:

— La Banca di Udine esattrice del comune di Lestizza fa noto che nel giorno 31 luglio corr. nel locale della pretura del secondo mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattrice stessa che fa procedere alla vendita.

— Con decreto del sig. pretore di Pordenone veniva reputata giacente l'eredità abbandonata dal principe Ferdinando di Porcia, decesso in Spital (Carinzia) nel dì 20 aprile 1896, e no-

minato in curatore l'avv. Etro Francesco Carlo.

— L'esattore del consorzio di Cividale, ha fatto che nel 7 agosto p. v. in Cividale nel locale destinato per l'ufficio di Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Bolzoni Pompeo: Banca Cooperativa Udinese, lire 10 (dieci).

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 - 7 - 96	ore 8.	ore 15	ore 21	gior. 3 ore 8.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	750.8	749.6	750.7	751.1
Umido relat.	58	54	75	42
Stato di Cielo	q cop.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm	1.0	—	—	—
Vento (direzione	E	SE	E	N
Vento (vel. Kilom.	2	1	1	2
Term. centig.	16.6	20.7	18.4	18.6

Temperatura (massima 22.2 / minima 12.0)

Temperatura minima all'aperto 11.0

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali nord — Cielo vario, qualche temporale nord centro.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 2.

Pres. *Chimirri* vicepresidente.

Continua la discussione del disegno di legge sul riordinamento delle Scuole complementari e normali, e la Camera approva il seguente ordine del giorno della Commissione:

« La Camera invita il Governo a sopprimere gradatamente e proporzionatamente i contributi, coi quali Provincie e Comuni concorrono al mantenimento di alcune Scuole normali e complementari, tostochè i proventi delle tasse, assieme alle somme attualmente stabilite in bilancio in lire 1,730,490 superino l'ammontare di tutte le spese necessarie alle Scuole normali o complementari, secondo le disposizioni della presente legge ».

Si comincia quindi la discussione degli articoli.

Seduta pomeridiana.

Pres. *Villa* presidente.

Si esaurisce la discussione generale del disegno di legge per modificazioni alla tariffa doganale sui cereali inferiori; e si continua la discussione del bilancio degli esteri, rimanendo approvati tutti i capitoli e lo stanziamento complessivo.

Discutesi poi lo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1896-97, e se ne approvano i capitoli e lo stanziamento complessivo.

Vengono pure esaurite alcune interrogazioni.

A

In principio di seduta si ha un altro incidente Cavallotti-Imbriani.

Imbriani entra, e riprendendo tranquillamente le sue carte ritorna al suo posto sul penultimo banco. La Camera ride.

Imbriani domanda quindi la parola per una dichiarazione, e dice: — Ieri mi si ascrisse quasi ad inconseguenza l'aver votato due volte per il Ministero e poi l'aver dichiarato esservi un abisso fra me e il Ministero per la politica estera. Votai per il Ministero per ragioni morali e per il ritiro dall'Africa, ma dal primo giorno mi dichiarai contro la politica estera del Ministero. Feci dichiarazioni ampie, aperte e leali. Credo che mi si trovi logico, nessuno può credermi in malafede.

Voci: — No, no, in buonissima fede!

Imbriani: — Sono un milite oscuro, ma indipendente sempre dall'Estrema Sinistra, per gli ideali puri, gli unici rimasti. Avevo compagni Bovio, Antonio Di Laurenzana, Barzilai ed altri, coi quali seguo lo stesso indirizzo. Quindi ora non posso far parte dell'Estrema Sinistra. Rimango avanguardia dei miei ideali, ma ho più caro di far parte da me stesso.

Voci: — Bravo, Imbriani!

Cavallotti: — Riferirono all'on. Imbriani inesattamente le mie parole! Non lo accusai di inconseguenza, non di malafede. Se Imbriani è difensore dei diritti suoi, deve pure rispettare l'altrui coscienza! *(Rumori)*.

Imbriani: — Quando si tratta della triplice, mi allontano.

Cavallotti: — Imbriani non può credere su tutti spenta la luce degli ideali e che un solo raggio resti per lui soltanto! *(Rumori)*.

Imbriani: — Domando la parola per fatto personale.

Cavallotti: — Quando un uomo come me dà le ragioni del suo voto, nessuno ha diritto di offenderlo. *(Rumori)*.

Non ha accusato il collega Imbriani di essere inconseguente. Ma volle invece scagionare sè stesso ed i suoi amici dalla taccia di inconseguenza. Ora l'on. Imbriani non può credere che i colleghi i quali votarono ieri con lui, abbiano abbandonato quegli ideali per i quali hanno sempre lottato e che l'oratore intende mantenere alti ed incontaminati. Egli non ha mai chiesto nulla alla vita pubblica e nessuno ha il diritto di entrare nell'intimo della coscienza *(approvazioni)*.

Imbriani: — Io pure non ho mai chiesto nulla alla vita pubblica. Io ho diritto di dichiarare che quegli ideali, che erano la bandiera delle nostre file, ora si sono oscurati. Perciò amo di uscire dalla cosidetta Estrema Sinistra!

Voci: — Bravo!

Cavallotti interrompe. *(Rumori.)*

Imbriani: — No! voi accogliete la triplice. Ebbene, io no, no, no!

Cavallotti: — Fate il giuoco di Sonnino! *(Rumori)*.

Imbriani: — Che Sonnino! Qui non c'entra Sonnino! Voi mai mi accuserete di inconseguenza.

Voci: — Bene! Bravo!

Altro vivacissimo incidente avviene fra Imbriani e il presidente.

Imbriani, parlando degl'insorti di Creta, si scaglia con violenza contro la Turchia e contro l'Austria; e il presidente lo ammonisce severamente dicendo che quello « non è linguaggio da gentiluomini. »

Imbriani, eccitatissimo, rivolge al presidente parole che dal telegrafo non furono trasmesse; quindi esce dall'aula.

Poco dopo Imbriani rientra, e dal presidente assieme ad altri deputati, e vengono scambiate spiegazioni e strette di mano.

Ripreso il suo posto, Imbriani dichiara ch'era lontana da lui l'idea di offendere il presidente.

SENATO DEL REGNO.

Pres. *Farini* presidente.

Seduta del 2.

Continua la discussione del bilancio dell'istruzione.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Esodo.

Roma 3 — Più di 70 deputati hanno annunziato come inevitabile la loro partenza per domani a sera.

Perciò domenica ventura non ci saranno a Roma nemmeno 150 deputati.

Le vacanze adunque si imporranno per forza delle cose.

Il Re partirà da Roma appena chiusi i lavori della Camera, ma vi farà ritorno alla vigilia della chiusura dei lavori del Senato.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 2 luglio

Per bisogni di filatoio oggi si è aumentato l'interesse verso le sete di rimanenza e parecchi affari furono fatti riguardanti greggie 8|10, 9|10, 9|11, di aspe 60 a 80 e dalle lire 38 a 39.

Anche nei lavorati esistevano vario domande, tutte però nei titoli fini, i quali riescono in merce pronta piuttosto scarsi e perciò sostenuti.

I mercati bozzoli vanno declinando e molti terminano in questa settimana; i prezzi in generale mostrano fiacchezza; occorre però calcolare che le ultime consegne bozzoli sono sempre le più brutte e quelle di minor rendita.

(Dal *Sole*.)

Mercato dei bozzoli.

Gorizia 2 — Venduti chilog. 4775 da fiorini 1.00 a 1.17.

Alba 2 — Venduti chilog. 16,000 gialli da lire 3.40 a 3.60; comuni da 3.10 a 3.30.

Asti 2 — Venduti chilog. 6,000 da lire 3.25 a 3.40.

Alessandria 2 — Venduti gialli chilogrammi 1846 da lire 2.20 a 3.25; incrociati da 0.— a 0.—.

Bologna 2 — Venduti chilog. 4,000 comuni, da lire 2.20 a 3.00.

Lodi 2 — Venduti chilog. 8,000 da lire 2.30 a 2.80; comuni da 1.90 a 2.20; inferiori da 0.— a 0.—.

Novara 2 — Venduti chilog. 1,883 superiori da lire 2.80 a 3.15; chilog. 1121 incrociati superiori da 2.40 a 2.75.

Parma 2 — Venduti chilog. 564 gialli da lire 2.40 a 3.05.

Reggio Emilia 2 — Venduti chilog. 585 da lire 2.30 a 2.95.

Torino 2 — Venduti chilog. 12,000 gialli superiori da lire 3.10 a 3.30, comuni da 2.80 a 3.00, inferiori da 2.70 a 2.80.

(Vedere in cronaca il mercato di Udine).

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 2 luglio 1896.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire Minimo	Prezzo giornaliero in lire Massimo	Prezzo giornaliero in lire adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutt'oggi
Gialli ed incrociati gialli	3283 30	131 85	2 10	2 80	2 55	2 60
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	15 80	—	—	—	—	2 10

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 2 luglio 1896

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.— a —.—
Giallonclino	» da »	—.— a —.—
Semi Giallone nuovo	» da »	—.— a —.—
Bastardone	» da »	13.— a —.—
Segala	» da »	9.50 a —.—
Granoturco	» da »	12.— a 13.15
Cinquantino	» da »	11.25 a —.—
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—
Sorgorosso	» da »	—.— a —.—
Lupini	al quint. da »	0.— a 0.—
Fagiuoli (del piano	» da »	20.— a 22.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	—.— a —.—
Patate	» da »	8.— a 10.—

Foraggi

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	4.70 a 5.—
Fieno » II.	» da »	4.— a 4.50
Fieno della bassa I.	» da »	3.60 a 3.80
Fieno » II.	» da »	3.35 a 3.45
Medica	» da »	0.— a 0.—
Paglia da lettiera	» da »	3.— a 3.50

Combustibili

Legna tagliate	» da »	2.04 a 2.24
Legna in stanga	» da »	1.74 a 1.99
Carbone I. qualità	» da »	6.55 a 6.69
Carbone II. »	» da »	6.20 a 6.40
Formelle di scorza al 100	» da »	1.90 a 2.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame

Capponi	al Kg. da »	0.— a 0.—
Galline	» da »	1.00 a 1.20
Polli	» da »	0.— a 0.—
Oche novelle	» da »	0.65 a 0.70

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.75 a 1.90
Uova alla dozzina	» da »	0.66 a 0.72

Frutta

Ciliege	al chilogr. da lire	0.08 a 0.18
Fragole	» da »	0.50 a 0.80
Peri	» da »	0.18 a 0.40
Uva crispina	» da »	0.25 a 0.—

Bollettino della Borsa

UDINE, 3 luglio 1896

Rendita	2 lug.	3 lug.
Ital. 5 % contanti	93 65	94.50
» fine mese	93.45	94.10
Detta 4 ½ »	101.80	101.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	299.½	300.—
» 3 % Italiane ex coup.	283 —	284.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » » 4 ½	500.—	500.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	509 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	728.—	727.—
» di Udine	116.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	283.—	283.—
Società Tramvia di Udine	65 —	65.—
» Ferr. Meridion ex coup.	661.—	661.—
» » Mediterr. ex coup.	509.—	512.—
Cambi e valute		
Francia chèque	106 95	106.90
Germania »	131 95	131 85
Londra »	26.92	26 92
Austria Banconote »	224 ½	224 ½
Corone »	112 —	112 -
Napoleoni »	21 35	21.35
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	89.85	90.35
Tendenza buona		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Col 1° luglio

si è aperto un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione

Orario Ferroviario

(Vedi avviso in quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PASTA e POLVERE DENTIFRICIA ANTISETTICA

Kinodont

TOGLIE E IMPEDISCE LA CARIE

CONSERVA LO SMALTO

DENTI BIANCHI e SANI

A. BERTELLI & C. CHIMICI MILANO

PREZZI: KINODONT POLVERE L. 1 ... KINODONT PASTA L. 1.25 ...

TROVASI IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE

Grossista per l'Italia Quirino Tosi di Milano

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente, dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che, affetti da malattie segreto (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò are adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti, che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonoa** successore al **Galleani**, — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gemona**, Zanetti e Ponioni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 98 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

si curano radicalmente col **Succo organico** (Ipervitale Brown-Sequard). Flacone grande lire **7.75**; flacone piccolo lire **4.75**, franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo.

SUCCESSO MONDIALE.

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Sequardiano, Via Torino, 21, Milano, diretto dal dottor Moretti, *depositario del vero metodo di preparazione appreso a Parigi*.

Si vende in UDINE presso la FARMACIA BOSERO alla « Fenice Risorta ».

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Madri Puerpere

Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangelica** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Volete la Salute!!!

Il Ferro-China-Bisleri

MILANO

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano di preservarsi la salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un ottimo preparazione per la cura delle diverse cloro-anemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.55	6.45	D. 5.—	7.46
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 8.45	9.32	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.46	22.22

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.32	M. 6.56	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.04	15.31
O. 17.20	19.36	M. 17.—	19.53

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.36
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.46	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E SENZA ODORE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'**Acqua di Chinina Migone** si vende, tanto profumata, che inodora, in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia, da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano.**

« La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti, e salutando i mi professo di loro devotissimo

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**,

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

Cesira Lelli.

Topi-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta fosforica e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale Il Friuli ed ...

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, VENEZIA**

In guardia dalle falsificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA-RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli ».**